

# Gli annunci di Praga e di Mosca



PRAGA — Truppe sovietiche in una via di Praga

## L'annuncio di Praga

Radio Praga dalle 2 di stamane trasmette in continuazione il seguente comunicato: « A tutto il popolo della Repubblica socialista cecoslovacca.

« Ieri, 20 agosto 1968, verso le ore 23, unità militari dell'Unione sovietica, della Repubblica popolare polacca, della Repubblica popolare tedesca e della Repubblica popolare magiara, hanno passato le frontiere della Repubblica socialista cecoslovacca.

« Questo è accaduto senza che ne fossero a conoscenza il Presidente della Repubblica, il presidente dell'assemblea nazionale, il Presidente del Consiglio dei ministri e il primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco nonché le rispettive assemblee. In quel momento era in riunione la presidenza del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco che stava trattando della preparazione del 14° congresso del Partito comunista cecoslovacco.

« La Presidenza del Comitato centrale del PCC esorta tutti i cittadini della nostra Repubblica a mantenere la calma e a non opporsi all'avanzata delle unità militari. Per questa ragione il nostro esercito, le forze di polizia, e le milizie popolari non hanno ricevuto nessun ordine per la difesa del Paese.

« La Presidenza del CC del PCC considera questa azione non solo contrastante con i principi delle relazioni fra gli stati socialisti ma anche come la negazione delle norme fondamentali del diritto internazionale.

« Tutti i dirigenti dello Stato, del PCC e del Fronte nazionale rimangono nelle loro funzioni alle quali sono stati eletti come rappresentanti del popolo, secondo le leggi cecoslovacche ed altre norme valide della Repubblica socialista cecoslovacca.

« I rappresentanti costituzionali hanno convocato subito l'assemblea nazionale e il governo della Repubblica. La Presidenza del CC del PCC convoca il plenum del CC del Partito comunista cecoslovacco per esaminare la situazione che si è determinata ».

## IL COMUNICATO DI MOSCA

La « Tass » da Mosca trasmette:

« La « Tass » è incaricata a dichiarare che personalità di Partito e di Stato della Repubblica socialista cecoslovacca si sono rivolti all'Unione Sovietica e agli altri Stati alleati con la preghiera di prestare al popolo fratello cecoslovacco immediato aiuto, compreso l'aiuto con le forze armate. Questo appello è stato determinato dalla minaccia sorta per l'ordinamento socialista esistente in Cecoslovacchia e per l'ordinamento statale stabilito dalla Costituzione da parte delle forze controrivoluzionarie entrate in combutta con forze esterne ostili al socialismo.

« Gli avvenimenti in Cecoslovacchia e attorno ad essa furono oggetto di ripetuti scambi di opinione tra i dirigenti dei Paesi socialisti fratelli, compresi i dirigenti della Cecoslovacchia. Questi Paesi sono unanimi nel fatto che l'appoggio, il rafforzamento e la difesa delle conquiste socialiste costituiscono un dovere internazionale comune di tutti gli Stati socialisti. Questa loro posizione comune fu solennemente proclamata anche nella dichiarazione di Bratislava.

« L'ulteriore acutizzarsi della situazione in Cecoslovacchia intacca gli interessi vitali dell'Unione Sovietica e degli altri Stati socialisti, gli interessi della sicurezza degli Stati della comunità socialista. La minaccia all'ordinamento socialista in Cecoslovacchia rappresenta contemporaneamente una minaccia alle fondamenta della pace europea.

« Il governo sovietico e i governi dei Paesi alleati — Repubblica popolare bulgara, Repubblica popolare ungherese, Repubblica democratica tedesca, Repubblica democratica polacca — sulla base dei principi della indissolubile amicizia e della collaborazione e

in conformità con i doveri che scaturiscono dagli accordi vigenti, hanno deciso di accogliere la citata richiesta di aiuto con la concessione al popolo fratello cecoslovacco del necessario aiuto.

« Questa decisione è in piena conformità con il diritto degli Stati all'autodifesa individuale e collettiva previsto dagli accordi alleati conclusi tra i Partiti socialisti fratelli. Essa risponde pure agli interessi radicali dei nostri Paesi nella difesa della pace europea contro le forze militariste, aggressive e ranciose, che già più di una volta hanno gettato nella guerra i popoli europei.

« Unità militari sovietiche, unitamente a unità militari dei Paesi alleati succitati, sono entrate il 21 agosto in territorio cecoslovacco. Esse saranno immediatamente ritirate dalla Repubblica socialista cecoslovacca non appena la minaccia che si è determinata alle conquiste del socialismo in Cecoslovacchia, la minaccia alla sicurezza dei Paesi della comunità socialista sarà eliminata e i poteri legali riterranno che non vi sia più necessità di un'ulteriore permanenza di queste unità militari.

« Queste azioni non sono dirette contro un qualsiasi Stato e non ledono in nessuna misura qualsiasi interesse di Stato. Esse servono a scopi di pace e sono dettate dalla preoccupazione per il suo rafforzamento.

« I Paesi fratelli contrappongono con fermezza e decisione a qualsiasi minaccia dall'esterno la loro incrollabile solidarietà. A nessuno e giammai sarà permesso di strappare anche un solo anello dalla comunità dei Paesi socialisti ».

Quattro anni fa moriva a Yalta il grande dirigente comunista

## RICORDO DI TOGLIATTI

Ricorre oggi un doloroso anniversario: quattro anni fa, a Yalta, si spegneva Palmiro Togliatti. Oggi delegazioni del partito e dell'Unità si sono recate a rendere omaggio alla tomba, nel cimitero del Verano. Domen-

nica prossima il nostro giornale pubblicherà una serie di scritti sul grande dirigente scomparso. A pagina 3 riportiamo oggi una rievocazione del compagno Salvatore Cacciapuoti su Togliatti a Napoli dopo 18 anni di esilio.



## Le reazioni in Italia

Dopo che le edizioni speciali dei giornali del mattino avevano diffuso le notizie sugli avvenimenti cecoslovacchi sono giunti nelle redazioni dei giornali i primi commenti di uomini politici.

L'on. Riccardo Lombardi ha dichiarato: « Sono sorpreso e indignato. Pensavo che una cosa simile non potesse avvenire. Pensavo che non dovesse e potessero farlo. Sono stati pochi giorni fa a Praga e niente faceva supporre qualcosa di simile ».

Il presidente del PSU, on. Nenni, è stato raggiunto telefonicamente a Crans sur Sierre, la località svizzera dove stava trascorrendo le vacanze. Nenni, che stava per partire per Copenaghen dove dovrà partecipare ai lavori dell'Internazionale socialista, ha dichiarato a un redattore dell'agenzia Itala che gli avvenimenti sottopongono a una « prova durissima » tutto il movimento socialista mondiale. Nel corso dei lavori dell'Internazionale, ha aggiunto, « esamineremo con tutta l'attenzione dovuta gli sviluppi della situazione e l'atteggiamento che i partiti socialisti debbono tenere. La nostra solidarietà piena e assoluta — è superfluo dirlo — va al popolo cecoslovacco e ai suoi dirigenti ».

La sinistra piemontese del PSU, con un suo comunicato, dopo avere esaltato la lotta che stanno conducendo i compagni vietnamiti, rivolge « un appello fraterno ai compagni comunisti italiani perché, come furono ieri al nostro fianco nella lotta per la libertà — di Cuba, di San Domingo, della Grecia, del Vietnam — siano oggi con noi per impedire il ritorno della guerra fredda e per affermare il diritto di tutti i popoli alla loro indipendenza ».

Parri ha dichiarato: « La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il presidente del PSDI, on. Rumor e dell'on. La Malfa sono presenti i consueti appelli di agitazione anticomunista. Il segretario della DC ha detto che « quanto sta avvenendo in Cecoslovacchia costituisce un severo monito per le forze democratiche e spazza l'equivalenza di un comunismo in grado di portare avanti al suo interno un reale processo di rinnovamento e di democratizzazione senza affrontare la critica della sua tollerante e totalitaria concezione del partito e dello Stato. Il PCI non ha alternative: deve esprimere, fuori d'ogni equivoco, ogni reticenza e ogni contorcimento dialettico, il suo pensiero ».

Nelle dichiarazioni dell'on. Rumor e dell'on. La Malfa sono presenti i consueti appelli di agitazione anticomunista. Il segretario della DC ha detto che « quanto sta avvenendo in Cecoslovacchia costituisce un severo monito per le forze democratiche e spazza l'equivalenza di un comunismo in grado di portare avanti al suo interno un reale processo di rinnovamento e di democratizzazione senza affrontare la critica della sua tollerante e totalitaria concezione del partito e dello Stato. Il PCI non ha alternative: deve esprimere, fuori d'ogni equivoco, ogni reticenza e ogni contorcimento dialettico, il suo pensiero ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

« La sinistra piemontese del PSU, con un suo comunicato, dopo avere esaltato la lotta che stanno conducendo i compagni vietnamiti, rivolge « un appello fraterno ai compagni comunisti italiani perché, come furono ieri al nostro fianco nella lotta per la libertà — di Cuba, di San Domingo, della Grecia, del Vietnam — siano oggi con noi per impedire il ritorno della guerra fredda e per affermare il diritto di tutti i popoli alla loro indipendenza ».

Parri ha dichiarato: « La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani

L'entrata in Cecoslovacchia delle truppe sovietiche, ungheresi, polacche, bulgare e della Repubblica democratica tedesca è stata comunicata al governo italiano dall'ambasciato.

« La improvvisa occupazione mani militari della Cecoslovacchia da parte dei cinque firmatari del Convegno di Varsavia è un atto di sopraffazione della volontà espressa da tutto un popolo e dalla sua classe operaia che non può trovare giustificazioni né politiche né ideologiche sufficienti. Il regime sovietico è una prova di involuzione stalinista più grave di quella rappresentata dalla sollevazione ungherese. L'apprensione profonda con la quale l'ingresso di carri armati stranieri a Praga è accolto sorge dalla considerazione delle ripercussioni gravissime che questo violento regresso, auguriamo ancora riparabile, può avere sui rapporti internazionali, sulle possibilità di distensione e di pace, e soprattutto sulle speranze di progresso in Europa della democrazia e del socialismo ».

Il consiglio dei ministri convocato per domani